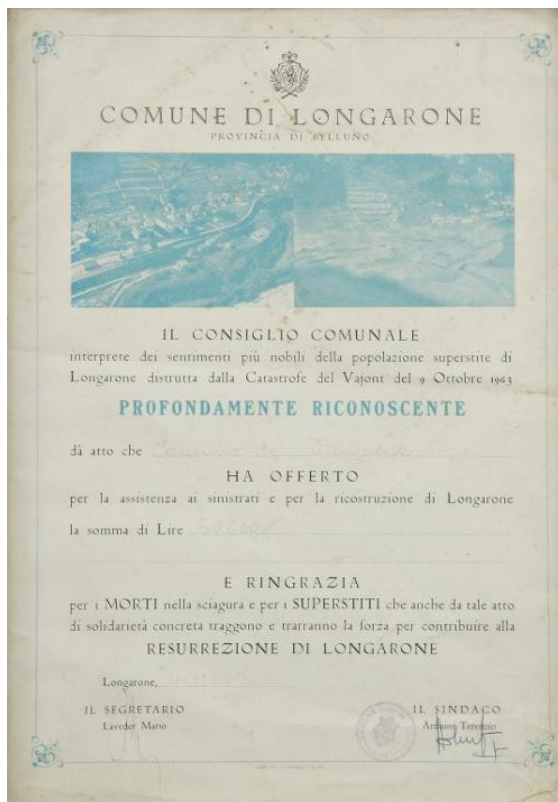




CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000032

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto documento

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Bagnara di Romagna

Località Bagnara di Romagna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo del Castello

Complesso monumentale di appartenenza Rocca Sforzesca

Denominazione spazio viabilistico Piazza IV Novembre, 3

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1963

A 1963

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione Stabilimento tipografico P. Castaldi - Feltre

DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ litografia

MISURE DEL MANUFATTO

Varie altezza con cornice 36//larghezza con cornice 26

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Stampa del documento di riconoscenza del Comune di Longarone per il contributo in denaro offerto dal Comune di Bagnara in seguito alla catastrofe del Vajont.

Notizie storico-critiche

Il documento fa parte di una piccola raccolta di dipinti, incisioni ed opere varie custoditi all'interno del palazzo comunale. Vajont è il nome del torrente che scorre nella valle di Erto e Casso per confluire nel Piave, davanti a Longarone e a Castellavazzo, in provincia di Belluno (Italia). La storia di queste comunità venne sconvolta dalla costruzione della diga del Vajont, che determinò la frana del monte Toc nel lago artificiale. La sera del 9 ottobre 1963 si elevò un immane ondata, che seminò ovunque morte e desolazione. La stima più attendibile è, a tutt'oggi, di 1910 vittime. Sono stati commessi tre fondamentali errori umani che hanno portato alla strage: l'aver costruito la diga in una valle non idonea sotto il profilo geologico; l'aver innalzato la quota del lago artificiale oltre i margini di sicurezza; il non aver dato l'allarme la sera del 9 ottobre per attivare l'evacuazione in massa delle popolazioni residenti nelle zone a rischio di inondazione. Fu aperta un'inchiesta giudiziaria. Il processo venne celebrato nelle sue tre fasi dal 25 novembre 1968 al 25 marzo 1971 e si concluse con il riconoscimento di responsabilità penale per la prevedibilità di inondazione e di frana e per gli omicidi colposi plurimi. Ora Longarone ed i paesi colpiti sono stati ricostruiti. La zona in cui si è verificato l'evento catastrofico continua a parlare alla coscienza di quanti la visitano attraverso la lezione, quanto mai attuale, che da esso si può apprendere.

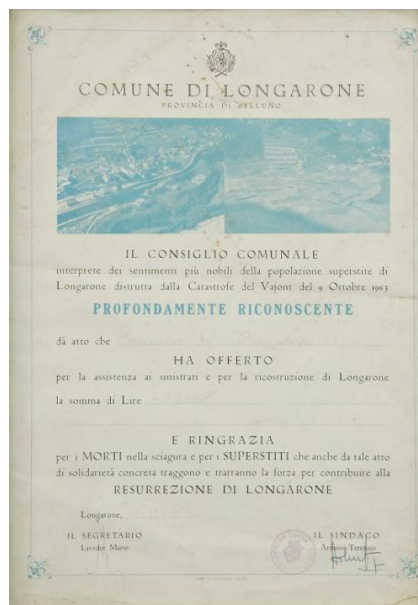
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2008

Nome

Guglielmo M.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Cornice in legno con vetro.